

Roma, 12 maggio 2011



Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori

COMUNICATO STAMPA

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
UN IMPORTANTE LASCIAPASSARE NEL MONDO DEL LAVORO
Gli esiti occupazionali dei percorsi triennali**

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono un importante canale di accesso al mercato del lavoro: **già a 3 mesi dal conseguimento della qualifica un giovane su due ha trovato il suo primo impiego e dopo tre anni la quota degli occupati sale al 59%**. L'IeFP è anche un valido strumento per stimolare la prosecuzione degli studi. Al termine del percorso **un terzo dei partecipanti decide di svolgere un'altra esperienza formativa** e dopo 3 anni un giovane su dieci sta ancora studiando. E' quanto emerge da un'indagine dell'Isfol, avviata nel luglio 2010 e terminata a febbraio di quest'anno. Lo studio ha analizzato la situazione lavorativa di un ampio campione di giovani, intervistati a 3 anni dall'acquisizione della qualifica.

Coloro che si iscrivono all'istruzione e formazione professionale, provengono soprattutto da famiglie di estrazione operaia (55%). I loro genitori hanno solitamente un titolo di studio che non supera la licenza media (61%).

“L'IeFP ricopre quindi un ruolo fondamentale nel favorire l'occupazione dei giovani – ha dichiarato il presidente dell'Isfol **Sergio Trevisanato** – ed ha anche, ma non solo, una rilevante funzione di recupero per i ragazzi con carriere scolastiche non lineari, demotivati e con una condizione socio-culturale caratterizzata spesso da disagio e a forte rischio di esclusione sociale. A questi giovani viene facilitata una professionalizzazione mirata ad un buon inserimento professionale che non esclude una rimotivazione verso l'apprendimento”.

Tra coloro che risultano occupati al momento dell'intervista (il 64% dei maschi e il 52% delle femmine) ben il 60% dichiara di svolgere un'occupazione perfettamente coerente con il proprio percorso formativo. **Si tratta, inoltre, in gran parte di lavoro dipendente (87%)**, mentre solo l'8% è autonomo e il 5% ha un contratto di collaborazione.

Tra i lavoratori dipendenti il contratto più diffuso è quello di apprendistato (36%), segue il contratto a tempo indeterminato (33%) e a tempo determinato (25%).

Per quanto riguarda la distribuzione per aree geografiche, il tipo di contratto più diffuso nelle Regioni del Nord e del Centro è l'apprendistato, nel Sud invece è il contratto a tempo indeterminato.

Tra chi ha proseguito gli studi subito dopo la qualifica, il 68% ha scelto il IV anno dei percorsi leFP, il 9% corsi post-diploma o post-qualifica e il 18,5% la scuola superiore.

Dall'indagine è emersa una **maggiore performance da parte delle agenzie formative**, sia nel grado di soddisfazione da parte dei giovani sia sotto il profilo degli esiti occupazionali. Ad un anno della qualifica il 70% dei ragazzi provenienti dalle agenzie formative ha trovato un primo lavoro (85% dopo due anni) contro il 50% di quelli provenienti dalle scuole (78% dopo due anni).

Questa disparità si riscontra anche in merito allo stage, di cui risultano più soddisfatti i giovani provenienti dagli enti rispetto a quelli degli istituti scolastici.

Per informazioni Ufficio stampa Isfol

06/85447611

06/85447304

stampa@isfol.it